



di G. Ciccone
www.donnino.it

LA TORRE DELLA MELORIA e IL PRIMO FARO DI LIVORNO



La torre della Meloria

Nel 1156-57, nell'ambito della costruzione del nuovo Porto Pisano, inizialmente chiamato **Portus Magnalis**, fu edificata una torre sulle secche della Meloria. Nulla ci dice che tale torre servisse da faro, come invece sostenne il Santelli.¹ L'unica notizia che ne abbiamo risale al cronista Bernardo Maragone: **"Il 20 aprile 1156 fu iniziata la torre della Meloria e tutto il giro fu completo durante il consolato di Cocco, egli stesso lo completò e fece. L'anno seguente la torre fu terminata"**.²

Dopo la notizia della sua costruzione sia i cronisti che gli altri documenti pisani tacciono su tale torre. Essa è ricordata nel **Lo Compasso de navigare**, un portolano della metà XIII secolo:

«da garbino ha una secca enna quale è una torre che se appella la Melior, et è lontana dal porto entorno X milia. Da levante ha una torre enna quale se fai fano de nocte».³

Questo importantissimo documento esclude definitivamente la possibilità di identificare la torre della Meloria con il primo faro di Livorno, in quanto li cita contemporaneamente come strutture ben distinte.

Il Petrarca vi accenna brevemente nel suo *Itinerarium Syriacum* del 1358:

«... nec non turris exigua, pelagi medio, que Meloria vulgo dicitur, infausta illi populo, quod scilicet illic ipsa, cuius paulo ante memini, pugna commissa est».⁴ (... e anche una piccola torre, che si chiama volgarmente 'Meloria', infausta per quel popolo, perché proprio lì fu combattuta la battaglia che ho rammentato prima).

Crollata, non si sa come e quando, una nuova torre sulla secca della Meloria fu ricostruita nel 1598 e crollò dopo non molti anni. Nel 1709 venne edificata la torre che si vede anche oggi.⁵

Il faro

Ci è ignoto l'anno esatto di costruzione del primo faro di Livorno. Nel 1245 sull'odierno colle del Castellaccio, vicino all'antico castello di Loreta, fu decisa da Pisa l'erezione di una torre da usarsi come faro, che doveva avere in cima una terrazza su cui accendere il fuoco.

L'onere della costruzione fu affidato ai consoli dei comuni esistenti nelle pievanie di Ardenza, Limone, San Lorenzo in Piazza e Camaiano, cioè della capitania di Porto Pisano.⁶

In realtà la costruzione di un tale faro non fu mai eseguita. Se nel 1245 si progettava la costruzione di un faro in cima al colle del Castellaccio, dobbiamo supporre che quello a mare davanti a Livorno non esistesse ancora.

Il già citato portolano **Lo compasso de navigare**, ricorda il faro come già funzionante verso la metà del XIII secolo:

«Da levante ha una torre enna quale se fai fano de nocte».

Quindi indicativamente possiamo porre la costruzione del primo faro di Livorno verso l'anno 1250.

Nel 1287 negli statuti pisani si parla nuovamente di far costruire una torre vicino Montenero, ma questa volta è una semplice torre e non più un faro.⁷

Comunque neanche questo progetto sembra sia stato attuato.

La seconda menzione di un faro sul mare nei pressi di Livorno risale al 1282.

In quell'anno i consoli del mare di Pisa stipularono un contratto con i frati del romitorio di San Iacopo d'Acquaviva per la custodia e il funzionamento del faro, che è così definito: **"Turrim de lanterna que est in mari prope Portum Pisanum"**.